

SPORTELLO CASSA Abruzzo

Con i fondi partiranno le opere post-sisma ferme da 14 mesi

Per la ricostruzione in arrivo 800 milioni

PAG. A CURA DI F. CALSOLARO

Ottocento milioni immediatamente disponibili per la ricostruzione attraverso un decreto legge del Governo. Lo ha annunciato il commissario delegato per la ricostruzione e presidente della Regione Abruzzo, **Gianni Chiodi**, facendo il punto sugli aiuti per la ricostruzione: «Il decreto legge viene incontro all'esaurimento dei fondi messi a disposizione dalla Protezione civile a fronte di situazioni ancora da rendicontare. I soldi permetteranno di liquidare i pagamenti e le spettanze in tempi brevi». Il decreto legge confluirà nella manovra di bilancio presentata dal Governo.

«Finora Chiodi ha disposto pagamenti a valere sui fondi trasferiti dalla Protezione civile, ovvero la contabilità emergenza, che ha esaurito la disponibilità – spiega l'avvocato **Antonio Morgante**, responsabile della segreteria del com-

missario –. Gli ultimi 122 milioni sono stati distribuiti a fine maggio tra le attività produttive, il pagamento del 50% delle spese rendicontate dai Comuni, la messa in sicurezza degli edifici storici e le strutture alberghiere. Il presidente ha quindi chiesto un'accelerazione degli accrediti delle somme già stanziati, appunto 800 milioni tra 2009

e 2010 su delibera Cipe 35/2009, come spalmate in termini di competenza annuale dalla delibera Cipe 82/2009. Sono fondi da destinare prioritariamente alla ricostruzione privata, cioè ai contributi diretti, ma anche ai primi interven-

ti del Provveditorato e dell'Ater».

A 14 mesi dal terremoto, infatti, la ricostruzione dell'edilizia residenziale pubblica abruzzese non è ancora cominciata. A sottolineare il ritardo è l'ex parlamentare **Pio Rapagnà**,

I FINANZIAMENTI ERP IN ABRUZZO

A valere su 107 milioni (ordinanza n. 3803/2009)

Ater	Fabbis.	Ripartizione fabbisogno		
		2010	2011	2012
L'Aquila	23,30	10,00	13,03	-
Lanciano	0,86	0,56	0,3	-
Chieti	13,65	3,10	6,00	4,55
Pescara	9,77	2,31	3,73	3,73
Teramo	4,65	1,53	1,95	1,17
Totale	52,23	17,50	25,28	9,45

PMI, PROROGATA LA MORATORIA

Sospensione debiti (dati aggiornati al 30 aprile)

Domande	Numero	Debito residuo
Pervenute	183.959	55.318
Pervenute non ancora analizzate	7.764	2.205
Analizzate	176.195	53.113
Non ammissibili	6.913	1.438
Ammissibili	169.282	51.712
Accolte*	141.832	43.448
In corso di esame	22.809	7.178
Non accolte	4.641	1.086

* La quota capitale sospesa è pari a 10 miliardi

■ Prorogata di sette mesi la moratoria per le Pmi. La decisione è stata presa dal ministero dell'Economia e delle finanze, dall'Abi e dalle altre rappresentanze firmatarie dell'avviso comune per la sospensione dei debiti delle Pmi. Le domande potranno essere presentate fino al 31 gennaio 2011. La moratoria vale solo per le nuove istanze. Ad aprile 2010, le richieste di sospensione pervenute sono state circa 185mila.

presidente del Mia Casa Abruzzo (Movimento inquilini assegnatari): «A oggi non c'è un cantiere aperto». Gli interventi sugli immobili Ater sono finanziati per 107 milioni, quelli sugli immobili di edilizia residenziale comunale sovvenzionata per 43 milioni, ma esaurita la contabilità emergenza si attendeva questo primo accredito sulla contabilità ricostruzione per partire.

Gli alloggi Ater danneggiati dal sisma in tutto il cratere sono 1.198 (220 A; 276 B; 23 C; 679 E). L'Ater dell'Aquila eseguirà gli interventi sugli immobili A, B e C, con danni medio/lievi, mentre il Provveditorato quelli sugli edifici E, danneggiati gravemente.

La progettazione A, B e C è finita, spiegano dall'Ater dell'Aquila, e si stima un costo dei lavori di

circa 23 milioni. A giorni partiranno i primi lavori, spiega l'architetto **Venanzio Gizzi**, direttore generale Ater: «Ci sono le prime due approvazioni per due condomini misti, con 20 alloggi in tutto, uno relativo al bando chiuso il 23 marzo, l'altro è un pubblico incanto».

«Abbiamo approvato i primi due progetti e la delibera per la richiesta fondi – conferma l'avvocato **Piorgio Merli**, commissario straordinario Ater – anticipando fondi nostri di bilancio. Per gli edifici E noi facciamo la progettazione e il Provveditorato curerà gli appalti. Stiamo sollecitando la riconsegna dei progetti da parte dei tecnici esterni in convenzione, per concludere entro luglio e partire con gli appalti tra settembre e ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Luigi Patanè (Soles Spa) «non c'è uniformità nel saldare le imprese»

Pagamenti a due velocità

Opinioni contrastanti sui tempi di pagamento per i lavori eseguiti nell'ambito del progetto Case, ma tra le imprese vince il fronte del «nessun ritardo».

«Siamo più o meno in linea con le scadenze, se c'è qualche ritardo è legato agli svincoli a collaudo da contratto, ma non è eclatante», afferma **Danilo Taddei** (Ad della **Taddei Spa**, impresa del **Gruppo Edimo**, in Rti con la **Maltauro**).

«I pagamenti sono a scadenza, massimo a 15-20 giorni dopo – dice **Mauro Meraviglia** (**Meraviglia Spa**) –. Dipende dalla contabilizzazione: noi facciamo fatture ogni mese, quindi le scadenze sono diluite nel tempo».

«Nessun tipo di problema» per la **Wood Beton**, che parla di «pagamenti assolutamente in linea e regolarissimi, con grande trasparenza e serietà».

Non è d'accordo **Luigi Patanè** (Ad della **Soles Spa**, responsabile per il **Consorzio Consta**, di cui la **Soles** fa parte): «Non c'è uniformità, alcune imprese hanno avuto pagamenti regolari e altre no – spiega Patanè – ma sicuramente ci sono ritardi abbondanti, anche di 3-4 mesi, come per il nostro 4° Sal. Su 27 milioni per ora ce ne sono stati pagati 16-17». Concorde l'ingegnere **Ar-**

PROGETTO CASE ARRIVATO AL 76%

La situazione dei moduli abitativi

Descrizione opere	Pagamenti disposti	
	Importo Iva esclusa	%
Progetto case	€ 611.204.505,65	76,03
Map	€ 132.096.616,24	58,74
Musp	€ 62.683.595,31	76,74
Mep	-	0,00
Progetto Canada	-	0,00

mido Frezza, titolare della omonima impresa (in Rti con la **Walter Frezza Costruzioni** e **Arclegno**): «Ci sono ritardi anche di 3-4 mesi. Abbiamo finito i lavori a gennaio e a metà giugno ci è stato pagato poco più del 60%». Tuttavia, dalla **Walter Frezza Costruzioni**, giustificano qualche ritardo, «dovuto all'eccesso di zelo, comunque positivo, nei controlli delle posizioni dei subappaltatori. Tutto sommato – concludono – rispetto ai tempi degli appaltatori pubblici, non possiamo manifestare insoddisfazione».

Pareri concordi, invece, sul fronte dei **Map** (moduli abitativi provvisori): «Tutti i pagamenti nei tempi concordati, senza bisogno di nessun sollecito» è il giudizio positivo della

Rubner. Pagamenti in linea, senza ritardi, o comunque non rilevanti, anche secondo la **Ille Prefabbricati**, il **Consorzio imprenditori Edili Scarl**, l'**Rti Legnoluce**.

Se qualche piccolo ritardo c'è – spiega **Angelo Borrelli**, dell'ufficio Bilancio della Protezione civile – è dovuto alla mole degli atti e delle attività in corso: ci sono da chiudere degli affidamenti con perizie di variante, da concludere i collaudi per svincolare gli ultimi pagamenti, c'è da lavorare sulla quantificazione delle penali, ma i pagamenti sono generalmente regolari». A metà giugno i pagamenti disposti sono a quota 76% per il progetto Case, 57% per i **Map** e 77% per i **Musp**. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi pesanti: via alle pratiche

L'ordinanza 3881, firmata venerdì 11 giugno dal presidente del Consiglio, completa il quadro delle procedure per la richiesta di contributi per immobili classificati E, dando finalmente il via alle pratiche della ricostruzione privata pesante, ancora a quota 500 circa.

L'art. 5 disciplina la «sostituzione edilizia», ovvero la ricostruzione delocalizzata «con la possibilità – spiega l'architetto **Gaetano Fontana**, capo della Struttura Tecnica di Missione – di ricostruire l'edificio anche con sagoma diversa». Il contributo è determinato in base al costo del progetto di riparazione e miglioramento per stabilire quale intervento sia più conveniente.

Se non si procede alla redazione del progetto, invece, il contributo per l'intervento di sostituzione edilizia viene valutato su base forfetaria (articolo 5, commi 2 e 3). L'articolo 3, inoltre, aumenta il tetto del finanziamento agevolato per le abitazioni principali da 150 a 200mila euro (per le spese eccedenti resta la possibilità di ottenere il contributo diretto), vantaggio per chi, spiega Fontana, non essendo ancora stato liquidato dal Comune, può compensare richiedendo più finanziamento agevolato e meno contributo diretto.

Il 17 giugno è stata firmata anche l'intesa tra il sindaco **Massimo Cialente**, il **Commissario Chiodi** e il presidente della Provincia **Antonio Del Corvo** sulla perimetrazione del centro storico dell'Aquila, predisposta dal sindaco stesso (articolo 3 decreto commissariale n. 3). Entro trenta giorni Cialente dovrà emettere l'avviso pubblico con il quale richiede ai proprietari interessati, singolarmente o in forma associata, di presentare proposte di intervento per i propri immobili (articolo 6 decreto n. 3). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA